



LE PRIORITA' PER CONFESERCENTI

**Incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato
Prof. Mario Draghi**

Roma, 10 febbraio 2021

PIANO VACCINALE

Ogni mese di ritardo della campagna di vaccinazione determina 4,7 miliardi di mancato recupero dei consumi e una corrispondente perdita di PIL dello 0,3%.

Il raggiungimento di una significativa soglia di immunità restituirebbe il 30% di spesa al comparto degli “alberghi e pubblici esercizi”, il 21% di spesa alla “ricreazione e cultura”, il 17% all’abbigliamento.

RIPRESA DEI CONSUMI

I consumi valgono il 60% del PIL. Senza una ripresa dei consumi non ci sarà ripresa dell’economia.

Occorrono interventi per il riequilibrio concorrenziale, andato in default per il commercio nel 2020, con l’online che ha operato quasi in regime di monopolio.

Predisporre un piano per la rigenerazione urbana: sostegni alle imprese di vicinato, che sono il polmone verde della nostra economia distributiva.

UN PIANO PER RIPARTIRE IN SICUREZZA

La crisi innescata dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni – di cui non si vede ancora un termine ultimo – sta annientando il potenziale produttivo di decine di migliaia di imprese del turismo, del commercio e dei pubblici esercizi. Dopo un anno nel quale le nostre attività sono state costrette a rimanere inattive o a lavorare in condizioni proibitive, si registrano perdite dei valori di avviamento anche del 50%.

Mettere a punto nuovi protocolli, rivedendo i profili di rischio, per le imprese che hanno la possibilità di applicarli garantendo il massimo rigore sull'applicazione delle misure di sicurezza sanitarie.

Diamo la possibilità di lavorare a chi può farlo senza rischi per la salute pubblica.

Ristoranti e bar possono e debbono potere riaprire in piena sicurezza.

Normalizzare queste attività è fondamentale per la coesione sociale.

PICCOLA E MEDIA IMPRESA OSSATURA PER ECONOMIA DEL PAESE

Piccola e media impresa ossatura fondamentale per economia del Paese.

Garantisce flessibilità ed adattabilità, elementi fondamentali nel nuovo sistema produttivo globalizzato in particolare in un momento di grande trasformazione causato dalla emergenza pandemica.

TURISMO – ITALIA SIA PIU' COMPETITIVA -

Turismo: il 2020 è stato un anno drammatico e anche il 2021 sarà difficile. Occorre sostenere le imprese e preparare il Paese ad essere competitivo investendo da subito in infrastrutture.

In particolare sofferenza si sono trovate le città d'arte, con una perdita di fatturato stimata nell'ordine di 10 miliardi di euro (-70%), considerando che oltre 2/3 del giro d'affari proviene dal turismo straniero.

Nelle città d'arte e nei capoluoghi si registra un fenomeno che riguarda il crollo del valore delle attività commerciali.

Un piano pluriennale straordinario per turismo e città d'arte rientri fra le priorità del PNRR.

PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO

I provvedimenti presi per contrastare gli effetti economici della pandemia hanno dato spesso risposte tardive e insufficienti.

Individuare attraverso i codici ATECO le imprese a cui destinare gli aiuti è un grave errore.

Per la lotteria degli scontrini ed il cash back sono state messe a disposizione ingenti risorse. Un efficace piano di modernizzazione della rete ed un abbattimento dei costi della moneta elettronica, a nostro avviso, avrebbero generato effetti più produttivi.

Indispensabile un Ristori quinquies basato su parametri oggettivi: calo del volume di affari su base annua 2020/2019. Questa è la risposta che molte imprese attendono.

LAVORO

Il contesto economico e sociale post pandemico determinerà profondi mutamenti nell'organizzazione del lavoro e nei consumi. Questo richiederà importanti investimenti sulle competenze professionali sia dei lavoratori che degli imprenditori.

Il blocco dei licenziamenti non è una misura che potrà perdurare ad oltranza, occorrerà pertanto intervenire con importanti misure di decontribuzione e detassazione per le imprese che manterranno l'occupazione.

Ma molte di esse non avranno più la forza né le condizioni di mantenersi all'interno del mercato. Per gli imprenditori, per i lavoratori e per i collaboratori di queste imprese dovranno essere predisposti efficaci piani di riconversione.

Più politiche attive, riduzione cuneo fiscale, rinnovi contrattuali ad esenzione di imposta per i miglioramenti retributivi, nuove regole per il tempo determinato.

Istituire un fondo di formazione continua per imprenditori e riconversione imprese.

RIFORMA FISCALE

È questa una priorità per modernizzare il Paese.

Un sistema giusto, semplice, equo e maggiormente proporzionale.

Condividiamo con il Direttore dell'Agencia delle Entrate l'obiettivo di ristrutturare completamente il meccanismo alla base dell'IRPEF, definendo il prelievo su un "principio di cassa puro" basato solo sugli effettivi incassi, superando così di fatto l'era degli acconti.

Si ritiene prioritario dare maggiori certezze al contribuente e, in particolare, al rapporto con l'Amministrazione finanziaria con l'introduzione di un vero e proprio "ruling fiscale" a regime che permetta ad entrambe le parti maggiore trasparenza, condivisione delle problematiche e tranquillità.

Una riforma strutturale che dovrebbe coinvolgere anche l'IRAP e la tassazione locale con l'esigenza attuale di interventi per il rilancio post pandemico dell'industria turistica.

IVA agevolata per il turismo per un triennio.

Alcuni Paesi europei stanno valutando l'adozione di una tassa specifica sui profitti delle grandi imprese dell'online.

È questa una strada da perseguire, certamente più efficace della lotteria dello scontrino per combattere l'evasione.

CREDITO

Fondamentale per la ripresa è garantire maggiori risorse e più flessibilità.

I finanziamenti temporary framework della durata di 72 mesi sono insufficienti, occorre estenderne la durata fino a 120 mesi.

Regime de minimis da portare almeno a 500.000 euro.

Per gestire moratoria occorre modificare il limite posto da EBA, organo di vigilanza europea, attualmente di 9 mesi portandolo almeno a 12 mesi.

Rafforzare la funzione di garanzia dei Confidi mediante ripatrimonializzazioni e ampliamento della loro area di operatività quali strumenti in grado di accompagnare le PMI nell'accesso al credito nella difficile fase della ripartenza, allorché le sovvenzioni statali e il supporto del Fondo Centrale cesseranno.

Prevedere uno specifico fattore di sostegno per il finanziamento bancario delle micro e piccole imprese, complementare al meccanismo di "supporting factor".

BUROCRAZIA

Serve una vera e profonda riforma della Pubblica Amministrazione, troppe cose non hanno funzionato nell'emergenza del 2020.

Tempi non rispettati, risposte tardive ed anche errate.

Stop allo smart working improprio della P.A.

GIUSTIZIA

Il non funzionamento della giustizia costa al Paese 2,5 punti di PIL.

Se vogliamo competere, riforma prioritaria.

I tempi della giustizia civile non sono compatibili con quelli delle imprese. Il non funzionamento della giustizia allontana gli investimenti stranieri.

PNRR COGLIAMO L'OPPORTUNITA'

Durante la pandemia l'Italia ha dato prova di una capacità di resilienza inattesa.

Diffusa era inoltre l'aspettativa che l'Italia avrebbe fatto peggio degli altri grandi Paesi europei. Non è stato così e la riduzione del PIL è stata in linea con quella della Francia e molto minore di quella di Spagna e Regno Unito.

Le imprese hanno sofferto, ma hanno provato in tutti i modi a resistere. Il rimbalzo del terzo trimestre è stato eccezionale e dimostra la volontà di ripresa del sistema produttivo.

La seconda ondata di contagi rischia ora di avere effetti più gravi, soprattutto perché le conseguenze economiche si concentrano su un numero ristretto di settori (turismo, eventi pubblici, attività culturali e ricreative, commercio).

È necessario scongiurare l'eventualità di incorrere in vere e proprie "distruzioni settoriali".

L'uscita dalla crisi sanitaria può diventare l'occasione per colmare i ritardi di sviluppo che ci penalizzano. Su questa prospettiva devono basarsi le scelte di politica economica dei prossimi mesi.